

teso, l'iscrizione nella parte attiva del bilancio del Tesoro del contributo medesimo.

« La Commissione del bilancio prese atto di queste dichiarazioni. »

« Perciò tanto la Commissione del bilancio quanto l'ufficio centrale del Senato accettarono le dichiarazioni. Quest'ultimo poi ne tenne anche parola nella sua relazione sullo stato di prima previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1885-86.

« Del resto poi queste dichiarazioni non erano nuove; inquantochè il Ministero ebbe modo di fare le stesse dichiarazioni al Senato quando si discuteva la legge 27 aprile 1885 discorrendo dell'articolo 2.

« È da avvertire che l'articolo 11 della legge del 1882 stabilisce due condizioni alternative cioè, si avesse ad autorizzare la costruzione della strada, o quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi avesse raggiunto le lire 150 mila, o quando gli enti interessati offrirono a fondo perduto un concorso nella spesa di costruzione e di armamento, a termini dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879, rinunciando alla partecipazione degli utili.

« Ora quest'ultima condizione si verificò appunto fino dall'anno 1883 quando i comuni e le provincie interessate, cioè il comune di Torino e le provincie di Torino, Genova, Alessandria e Cuneo deliberarono il concorso di cui sopra.

« L'altra condizione sta per verificarsi poichè nel corrente anno il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi sta per raggiungere le lire 150 mila.

« Quindi il Governo avendo già accettato l'offerta dei comuni e delle provincie a tempo opportuno è facile comprendere come esso abbia agito in modo provvido e oculato, e su ciò non può sussistere dubbio alcuno. »

Società Operaia femminile d'Acqui

Pubbllichiamo il rendiconto trasmessoci dalla Società operaia femminile e ben di buon grado porgiamo a nome della Presidenza i più sentiti ringraziamenti ai signori Medici (*) della Società per la cura gratuita prestata, ed ai benefattori tutti della Società, primo fra i quali il sig. Jona Ottolenghi.

Entrata ordinaria

Contributo mensile socie effettive	L. 1,373.40
Quote socie onorarie	108.00
Diritti di ammissione	26.00
Interessi sulle somme depositate presso la Banca P.	456.46
Libretti distribuiti alle socie nuove	3.00

Id. straordinaria

Offerta famiglia Rovelli	L. 40.00
» Gionferri	100.00
» Ottolenghi	
Dott. Ezechia	50.00
Offerta del signor Jona Ottolenghi	200.00
Provento del Ballo di beneficenza	973.30
Somma	L. 3,330.16
Rimanenza al 31 dicembre 1885	9,072.29
Totale	L. 12,402.45

Uscita ordinaria

Sussidio alle ammalate	L. 401.30
» alle puerpere	110.00
Stipendio al Collettore	130.00
Abbonamento contro incendio e custodia per l'addobbo	22.75
Spese registri e stampati	1.00

Id. straordinaria

Gratificazione al Segretario	L. 100.00
» al Collettore	20.00
Spese minute come da mandati	18.35
Somma	L. 809.40
Rimanenza al 31 dicembre 1886 depositata presso la Banca P.	11,593.05
Totale	L. 12,402.45

Avanzo sull'esercizio 1886 L. 2,520.76.
Patrimonio Sociale al 31 dicembre 1886 L. 11,593.05, depositate presso la Banca popolare d'Acqui.

La Presidente: Dellacà Giovanna — Il Segretario: Ivaldi Carlo — Il Cassiere: Ottolenghi Jona — I Revisori: Gatti Bartolomeo, Cornaglia Annibale.

(*) Le cure medica ed ostetrica vengono gratuitamente prestate dai sigg. Dott. E. Ottolenghi, F. Garbarino e R. Castellani.

LA SETTIMANA

Cucine popolari — L'inverno rigoroso, le nevi abbondanti ed il freddo intenso rendono sempre più gravi le tristi condizioni economiche dei nostri proletari. Ad alleviare in parte questi mali, dietro iniziativa dell'egregio nostro Sindaco, la Giunta deliberò che si aprano anche quest'anno le cucine popolari, che già diedero altra volta bellissimi risultati. Crediamo che a tutto ormai si sia provveduto, e che presto queste cucine saranno attuate, se pure non lo sono già all'ora in cui scriviamo. A questa provvida deliberazione noi facciamo plauso, ed a noi si uniranno pure i nostri concittadini.

IX gennaio — Domenica scorsa le Società dei Militari in congedo e dei Veterani 1848-49 commemorarono l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele. Ad onta della gran copia di neve caduta durante la notte e per tutta la mattinata, il concorso dei soci militari e di ogni classe di cittadini fu abbastanza numeroso. Alle ore 11 ant. le due società partirono colle rispettive bandiere dalle loro sedi, seguite dalla Società agricola, che con gentile pensiero volle prendere parte, con bandiera, alla patriottica funzione.

Prima di apporre sul monumento del Padre della patria, la corona, decretata dai due sodalizi militari, il sig. Bistolfi Giovanni presidente dei militari in congedo, pronunciò un discorso in onore di Vittorio Emanuele. Egli, dopo aver premesso che la fama del Gran Re, l'ammirazione per le sue azioni s'ingrandiscono a misura che il tempo passa, che soldato per natura, fu soldato patriota per elezione, disse dell'opera di lui, facendo specialmente notare come nel suo nome in cui si personificava quello d'Italia, combatterono uomini appartenenti a tutti i partiti politici. Aggiunse che il Gran Re, nel concetto degli italiani, deve essere riguardato come il primo soldato dell'Indipendenza italiana, e concluse dicendo che onorando Vittorio Emanuele, si onorano pure i suoi cooperatori, i mille martiri che diedero il pensiero, l'opera e il sangue alla redenzione della patria.

Terminato il discorso che fu

vivamente applaudito, venne appesa al monumento la corona votiva, e quindi la dimostrazione si sciolse.

Pranzo — All'avv. Talice che, come annunciammo, venne nominato Pretore a Vico Canavese, venne offerto un banchetto d'addio che ebbe luogo sabato scorso all'Albergo della Vittoria ed a cui presero parte una trentina circa di amici e conoscenti dell'egregio avvocato la cui dipartita da Acqui è di moltissimi, che lo conoscono e l'apprezzano, molto rammaricata. Il pranzo, ben servito, fu animato e cordiale e riuscì una bella e buona dimostrazione di stima e di affetto al neo magistrato. Alle frutta, manco a dirlo, incominciarono i discorsi. Ne aperse la serie l'avv. Cellè giudice del Tribunale, il quale tessè, applaudito, gli elogi dell'avv. Talice, di cui egli fu capo, quando copriva la carica di Pretore della nostra città. Poscia il comm. Redi, conservatore delle Ipotecche, diede un saluto, con pochi briosi versi improvvisati, al festeggiato. A lui tenne dietro il sig. Caffarelli, cancelliere del Tribunale, che, dopo aver letta una lettera dell'on. Maggiorino Ferraris, colla quale, rammaricando di non poter essere presente, mandava un saluto al novello magistrato, gli fece pur egli un augurio ed un brindisi con affettuose espressioni. Sorso poscia l'avv. Talice che commosso ringraziò per la fattagli dimostrazione, disse del suo rincrescimento nel lasciare Acqui, ove trovò tanta dovizia d'affetti, ricordò con gentile pensiero, il lontano amico avv. Bisio e terminò fra gli applausi, bevendo alla prosperità di Acqui. Dopo di lui l'avvocato Vitta, notata l'idea squisitamente cortese dell'avv. Talice, come prova della di lui bontà d'animo, fece la proposta, unanimemente accolta, di mandare un telegramma, recante i saluti e gli auguri dei presenti e da tutti firmato, all'avv. Bisio.

Prese quindi la parola l'avv. Bistolfi che ricordata l'amicizia che all'avv. Talice lo lega, si rallegrò che un giovine del suo ingegno entrasse nelle file della magistratura, e chiuse, applaudito, con un augurio al Talice di brillante carriera. Parlò in seguito l'avv. Fiorini che del festeggiato fece gli elogi come amico, gli rivolse caldi voti di prospera sorte e concluse, fra gli applausi, dicendo essere sicuro che egli sarebbe stato sempre integro ed ottimo magistrato. Terminò la serie dei discorsi l'avv. Braggio, che rivolse all'avv. Talice non solo il saluto dell'amico del cuore, ma quello eziandio del collega in giornalismo, e chiuse le sue applaudite parole dicendogli che in Acqui sarebbe di lui durato vivo il ricordo. Finiti i discorsi, e levate le mense, la lieta comitiva d'amici si sciolse.

Asilo Infantile — Sotto la presidenza del senatore Saracco, si radunarono martedì le signore Patronesse dell'Asilo infantile. Nell'adunanza si deliberò di dare un ballo a beneficio dell'Asilo: esso avrà luogo sabato venturo al Dagna, ed il prezzo d'ingresso è fissato in lire due. Non abbiamo bisogno di fare soffiotti, la cittadinanza acquese ha troppo a cuore la sorte di quella filantropica e popolare istituzione che è l'Asilo d'infanzia, perchè sia necessario spendere parole per eccitare chi ama divertirsi e beneficiare nel tempo stesso, ad accorrere sabato sera al Teatro Dagna.

Le azioni della Società del

Casino state estratte nell'ultima adunanza generale portano i seguenti numeri: 145, 126, 45, 139, 83, 89, 71, 13, 24, 1.

La Società di Novi risponde nel numero di domenica al nostro articolo sulla Genova-Asti. Faremo alla risposta dell'egregia consorella novese alcune osservazioni nel numero venturo, non consentendolo in questo lo spazio.

Prosa degli altri = *Riceviamo e pubblichiamo:*

I sottoscritti onde evitare qualunque maligno apprezzamento sul loro conto, la pregano a voler far noto per mezzo del Giornale dalla S. V. diretto che se nella loro qualità di musicanti non hanno concorso onde rendere più degna del Re Galantuomo la cerimonia avuta luogo il giorno 9 corrente mese, si fu unicamente perchè il sig. Ivaldi Giuseppe (Baretti), abbenchè ne fosse stato richiesto dal sig. Presidente della Società militari in congedo, ed egli ne lo avesse assicurato dell'intervento del Corpo di musica, non si curò di rendere avvertiti tutti i facenti parte il detto Corpo, dal bidello della Società. Di ciò fare gli ne incombeva obbligo stante la momentanea assenza del maestro Penengo, siccome egli ne era incaricato di rappresentarla.

Ringraziandola del favore,

Acqui, 10 gennaio 1887.

Dev.mi ed obbl.mi:

Candido Salvaneschi — Giuseppe Raimondi — Pietro Garbarino — Malfatti Francesco — Maini Alberto — Borelli Paolo — Fiorenza Giovanni — Ghione Giuseppe — Piana Giovanni — Parodi Giuseppe — Ferraris Guido Secondo — Gallesio Giuseppe — Caratti Enrico — Pistarino Francesco — Chiodo Albino — Monaco Augusto — Ghiazza Vincenzo.

Giurati appartenenti al nostro circondario che devono prestar servizio nanti la Corte d'Assise d'Alessandria nella prima sessione e primo trimestre dell'anno 1887, che verrà aperta il 18 corrente gennaio.

Manfredi Avv. Nicola di Giuseppe, avvocato, Acqui — Dealessandri Dott. Cav. Domenico fu Gio. Battista, medico, Acqui — Toso Flaminio fu Guido, contribuente, Acqui — Miraglio Giuseppe fu Giacomo, contribuente, Nizza Monf. — Cirio Stefano fu Pietro, geometra, Cessole — Giachero Antonio fu Gio. Battista, consigliere comunale, Ponzzone — Rinaldi Bartolomeo fu Antonio, consigliere comunale, Ponzzone — Dova Stefano di Giuseppe, farmacista, Nizza Monf. — Macciò Avv. Biagio di Giuseppe Antonio, avvocato, Acqui — Debenedetti Samuele fu Salvador, contribuente, Acqui — Becco Lodovico fu Bartolomeo, contribuente, Spigno M. — Ricci Luigi fu Giuseppe, contribuente, Acqui — Mazza Emilio di Pietro, ricevitore del Registro, Spigno M. — Zoccola Pietro fu Domenico, contribuente, Ricaldone.

Esposizione universale di Barcellona — Il console di Spagna in Torino, a soddisfare le numerose richieste, partecipa essergli pervenuti i piani, disegni, regolamenti, moduli e stampati relativi all'Esposizione universale che si terrà in Barcellona dal prossimo settembre a tutto aprile 1888.

Alla cancelleria del Consolato potranno rivolgersi gli aspiranti espositori per quelle maggiori spiegazioni che desiderano.